

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

VERSO L'INCONTRO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

I quattro comandanti si riuniscono a Berlino

Un esercito di inviati speciali affolla la capitale tedesca — Grandi speranze di pace sui manifesti affissi nel settore democratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 6. — L'alta commissione sovietica ha comunicato oggi ai tre comandanti militari di Berlino ovest di essere pronti a partecipare domani alla prima riunione della prefazione incaricata di scegliere la sede per l'incontro dei quattro ministri degli Esteri. La riunione si terrà alle 10.30 nella sede del comando britannico, allo stadio olimpico.

In previsione dell'incontro con il rappresentante sovietico, i tre comandanti militari occidentali hanno tenuto oggi una riunione segreta in cui hanno concordato le proposte da presentare per la sede e per altri particolari tecnici, fra cui le informazioni da dare alla stampa.

Al preparativo delle autorità occidentali si aggiungono oggi quelli della popolazione dei partiti e delle organizzazioni di massa. La Berlino democratica è apparsa stamane tappezzata di manifesti polimerici in cui si porge ai

quattro ministri il benvenuto e l'augurio di riuscire a raggiungere un accordo per dare il trattato di pace alla Germania e la sicurezza all'Europa. Il manifesto raffigura un lavoratore che spinge un carro armato della CED, protetto dalla tavola rotonda attorno alla quale prenderanno posto i ministri degli Esteri.

Mentre nel settore democratico della capitale tedesca di tutto per creare un'atmosfera di distensione e di pace, a Berlino occidentale si devono già registrare i primi tentativi di disturbo. L'iniziativa viene dal maresciallo Kesselring, che presiede nel settore ovest il 17 gennaio per tenere un discorso in occasione dell'anniversario della fondazione dell'«Eino d'acciaio». Una delle 500 organizzazioni militari esistenti nel territorio controllato da Bonn.

Il comizio è stato autorizzato stasera dal borgomastro democristiano Schreiber e dal capo della polizia Stumm.

Analoghi tentativi sono fatti in queste ore da Adenauer. Secondo quanto informa la «Tagliche Rundschau», che riferisce notizie apprese da fonti americane e tedesche occidentali, il cancelliere ha avuto un colloquio con il presidente della «Confindustria» tedesca, per il quale ha preparato un piano mirante a restituire ai monopoli le industrie della Germania orientale dopo il «giorno X», e progetto di far tenere ancora prima del 25 gennaio un annuncio dibattito parlamentare sulla modifica della costituzione e il varo della legge sulla coscrizione militare obbligatoria.

Contro questo progetto, i deputati social democratici hanno presentato ieri sera ricorso alla Corte costituzionale.

I piani di Adenauer sono confermati oggi anche dal giornale borghese «Frankfurter Rundschau», il quale ha riferito che il cancelliere ha indirizzato a Foster Dulles un memorandum segreto per chiedergli di far fallire la conferenza e in modo non sacrificare in alcun modo la CED alla riunificazione della Germania.

SERGIO SEGRE

ESERCITAZIONI ATOMICHE IN USA



NEW YORK — L'isterismo atomico viene diffuso con ogni mezzo negli Stati Uniti. La foto mostra 500 allievi della scuola «Santa Giovanna d'Arco» durante una «esercitazione di difesa antiatomica» tenutasi a New York

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL GIORNALE «DER ABEND»

Winterton dichiara che gli alleati non abbandoneranno mai Trieste

Il T.L.T. trasformato in una base militare - Aeroporto, strade e installazioni sotterranee in costruzione

VIENNA, 6. — Il giornale «Der Abend» in una corrispondenza da Trieste, pubblicata ieri, informa che, nel corso di una conversazione con gli ufficiali del suo Stato Maggiore, il comandante delle truppe angloamericane nella zona A del Territorio liberato di Trieste, gen. Winterton, ha detto che le truppe alleate non si ritireranno in nessun caso da Trieste e che la sorte di Trieste, come pure il controllo effettivo del T.L.T., continueranno a rimanere nelle mani degli americani e degli inglesi.

Il generale ha sottolineato che gli anglo-americani non abbandoneranno mai spontaneamente questa base, tanto che è importante per le loro forze armate e per il controllo che da essa si può esercitare sulla Sull'Italia che sulla Jugoslavia.

In relazione con la dichiarazione di Winterton, i circoli

vicini al comando anglo-americano a Trieste osservano che le costruzioni militari sono rapidamente in preparazione. Infatti, nella parte meridionale di Trieste, a Badia, dove gli americani possiedono già una base militare, proseguono con la costruzione di installazioni sotterranee. L'incessante afflusso di materiali da costruzione e l'impiego di grandi unità del genio indicano che vaste opere di costruzione vengono condotte in quella località.

Un aeroporto per bombardieri strategici, caserme ed altre installazioni militari sono in via di costruzione, sotto la vigilanza di truppe americane, a Opicina.

Intense costruzioni procedono anche nel porto di Trieste. Il molo, già riservato alle linee passeggeri, viene ricostruito ed è stato incluso nella sezione del porto riservata alle grandi navi della flotta americana e inglese; il porto militare di Trieste viene trasformato in un deposito di scorte per l'esercito americano. Le installazioni militari, navi e materie prime strategiche vi vengono concentrate per essere inviate quindi in Jugoslavia, Austria ed in altri paesi; l'arsenale navale di Trieste è stato rimodernato e molto ingrandito.

Il comando angloamericano sta dedicando particolare attenzione all'allargamento ed al miglioramento delle strade della zona. Per aumentare la capacità di traffico, la strada ferrata Salisburgo-Villach-Udine-Trieste è stata rapidamente elettrificata; l'autostrada Graz-Lubiana-Trieste, che collega le reti stradali austriache e jugoslave con Trieste, viene ricostruita in modo da permettere il transito dei carri armati pesanti americani; secondo i piani americani, inoltre, l'autostrada Belgrado-Zagabria sarà prolungata fino a Trieste.

REAZIONI INGLESI ALLA CRISI ITALIANA

(Continuazione dalla 1. pagina)

mentre, in Francia, si prevede che sarà difficile per il gruppo dirigente italiano trovare una forma di «stabilizzazione» analogo a quella creata dal risultato elettorale del 1948. La possibilità di nuove elezioni viene ritenuta stata affacciata da

numerosi commentatori, i quali si rendono tuttavia conto che difficilmente una nuova consultazione popolare potrebbe «consegnare» ventinella velle D.C.

Gli «Economist» la settimana scorsa notava i contrasti esistenti tra la D.C. e i moderati da divisioni interne e confusa dai suoi eterogenei «equi», e la coerenza politica delle sinistre e che hanno sfruttato il loro successo elettorale con vigore ed abilità.

Ed oggi il «Manchester Guardian», nella sua corrispondenza da Roma, ritiene che nulla di più che i registri dell'«un'ulteriore avanzata delle forze popolari italiane».

La crisi francese, con le sue evidenti ripercussioni sulla situazione internazionale, preoccupa naturalmente in misura assai maggiore la borghesia inglese, la quale vede imminente sempre più

la possibilità di un'asse Parigi-Londra intorno al quale far ruotare una nuova sistemazione europea nel momento in cui i rigori della guerra fredda cominceranno ad affermarsi. La posizione nei riguardi della borghesia italiana e la sua incapacità di controllare in pieno la situazione politica del paese si manifestano con maggiore evidenza all'interno che internazionale, è ovviamente più distaccata ma non per questo gli avvenimenti romani sono osservati con minore attenzione. Si può dire tuttavia che se un elemento positivo gli ambienti politici inglesi vedono nella situazione, esso va ricercato nella constatazione che il governo italiano non è più in grado di assumere le posizioni di oltranzismo atlantico, e che i gruppi dirigenti italiani dovranno muoversi con maggior cautela sul terreno internazionale.

La crisi francese, con le sue evidenti ripercussioni sulla situazione internazionale, preoccupa naturalmente in misura assai maggiore la borghesia inglese, la quale vede imminente sempre più

vede imminente sempre più

SINGOLARE VICENDA AL TRIBUNALE DI NIZZA

Processata la «bella Otero» perché non pagava l'avvocato

«Vi ho spremuto come un limone e vi spremerò ancora»

PARIGI, 6. — La «bella Otero», la celebre attrice che alla fine del secolo scorso, per la sua bellezza e il fasto della sua vita fu una delle donne più celebri del mondo, comparirà il 14 gennaio di fronte al giudice di pace di Nizza. L'attrice è stata citata in giudizio da un avvocato parigino, Jean Gautier, sotto l'accusa di essersi rifiutata di pagare un onorario di 40.000 franchi.

Secondo l'avvocato, la bella Otero, che egli aveva incontrato a Nizza mentre serviva in condizioni economiche assai precarie, l'aveva pregato di scrivere a degli amici e a degli «istituti» onde ottenere un aiuto in denaro che potesse aiutarla a pagare la propria condizione.

Jean Gautier afferma di essere riuscito a ottenere, per l'attrice, un dono di 100 mila franchi e l'assegnazione di una rendita a vita, mensile, di 20.000 franchi, da parte di una personalità di Cannes.

Oreste Mosca e gli SU

Dunque, non è vero niente. «Messaggero» da Londra. Costui è arrivato a scrivere che «la crisi di una crisi economica? Si, facinorosi, costui? Certamente per grazie alle esportazioni di produzione create dalla guerra in Corea».

Ma Oreste è lì, pronto, a ribattere. «Oggi, come nel 1949, quando corso nel mondo la voce dell'imminente crollo dell'economia americana, mancano i sintomi più importanti della crisi».

Il bravo Oreste è giunto perfino a scoprire che «tra le novità della nostra epoca c'è anche questa: il modo di dominare la crisi capitalista».

Lo battezzano «fesso del giorno». «Macché! Fesso del mese? Macché! Fesso dell'anno? Neppure questo può bastare al Mosca».

Lo chiamano «fesso del

fesso della nostra epoca».

Egli inoltre organizzò un «prelievo» di denaro, in un parigino che fece guadagnare alla «bella Otero» una notevole somma in danaro. In seguito ad esso, inoltre, una società cinematografica parigina, rimase alla donna di Nizza una somma pari a mezzo milione di franchi.

Tutto sommato, sempre secondo le dichiarazioni di Gautier, la bella Otero, grazie ai suoi servizi, sarebbe giunta oggi a disporre di una fortuna che comporta circa un milione di franchi di rendita annua.

Avendo egli invitato a «riassorbire le spese da lui sostenute» nel corso di tale «opera di soccorso» la celebre attrice si sarebbe limitata a rispondere: «Vi ho spremuto come un limone e vi spremerò ancora».

La «bella Otero», la disinvoltura della bella Otero è ben nota. Si ricorda che ella, nel corso della sua vita, stenta e brillante, perdetto al gioco un'immensa fortuna che si calcola ammontasse, a quel tempo, a circa trenta milioni di franchi.

Ancor oggi, nonostante i suoi 84 anni, non sembra aver perduto le vecchie abitudini. Con lo stesso «spirito», ella ha ricevuto il dichiaratore: «La pavone del gioco è un solo, ma la più ostile di tutte. Io non rimpiango nulla. Posso dire di aver perso tutto perché ho avuto tutto e non vivo che di ricordi felici». Gli altri, li ha cacciati via dal mio animo».

Due biglietti di banca assolutamente uguali

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra ha dato alla luce una coppia di gemelli.

Giorni fa un commerciante

incassò un assegno presso la

sua banca, e notò che due

biglietti da una sterlina, di

nuova emissione, portavano

il medesimo numero di serie: R24A925958.

Fatti esaminare i biglietti

LA RIUNIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

Concessa la fiducia a Laniel purché non appoggi la C.E.D.

La maggioranza dei gollisti appoggia il governo a condizione che la Francia si presenti a Berlino «con le mani libere e in completa sovranità e indipendenza»

PARIGI, 6. — L'Assemblea nazionale francese ha accolto oggi, per 319 voti contro 249, la richiesta del governo francese di rinviare il dibattito sulle interpellanze presentate nella sua politica. Questo voto ha costituito, nell'interpretazione che Laniel ne aveva dato in precedenza, un implicito voto di fiducia al governo.

Hanno votato a favore i gruppi di destra e i democristiani, contro i comunisti, i socialdemocratici e una parte di gollisti e radicali. Anche i gollisti i quali hanno dato la loro fiducia al governo hanno chiesto di farlo solo perché la Francia possa essere rappresentata a Berlino, ma a condizione che i rappresentanti francesi vi abbiano le mani libere e non siano impegnate, cioè, a sostenere la CED.

Sulla esigenza che la Francia possa partecipare alla conferenza a quattro, Laniel aveva puntato nelle sue dichiarazioni che hanno aperto

la seduta straordinaria della Assemblea nazionale.

Il presidente del Consiglio francese ha esordito con un discorso di politica estera, nel quale ha chiesto che la Francia sia rappresentata nel campo economico, finanziario ed economico, tracciando un panorama della situazione politica e internazionale. In questo quadro egli ha dovuto tuttavia ammettere l'aumento sopravvenuto negli ultimi tempi dell'inflazione, della disoccupazione, e la flessione, mantenuta per tutto il 1953, di quella della produzione industriale.

Ambiguità di Laniel

Piuttosto ambiguo e evasivo sono state le sue dichiarazioni del presidente del Consiglio, quelle dedicate alla politica estera. Laniel ha affermato di non voler tornare su problemi già trattati alla vigilia della conferenza delle Bernine. In quella sede, egli ha detto, la difesa della politica estera, nulla si è potuto apparire sempre necessaria per far accettare la CED all'opinione pubblica francese. Il governo insiste sui suoi obiettivi attuali e danno una risposta positiva entro breve termine alle richieste francesi, ha precisato Laniel, confermando così che Parigi mantiene le sue richieste di garanzia militare anglo-americane contro un predominio tedesco nella CED.

Il presidente del Consiglio ha proseguito, con un velato allusioni agli avvenimenti, la sua dichiarazione, il quale il Parlamento francese dovrà prendere posizione definitiva sulla CED è imminente ed ha aggiunto che «ogni ulteriore dilazione potrà essere ammissibile».

Per ciò che concerne la conferenza di Berlino, Laniel ha dichiarato che la Francia vi parteciperà sicura che essa potrà «rassicurare le speranze di una generale riconciliazione dei popoli».

Tutto ciò — egli ha aggiunto — è troppo prezioso per noi per non averlo. Laniel ha concluso ad un simile convegno con la idea preconcetta del suo fallimento.

Dopo aver fatto cenno alla «complessa situazione», il deputato Schmittner ha dichiarato che la maggioranza dei deputati URAS (ex gollisti) aveva deciso a grande maggioranza di votare a favore del governo, perché una crisi governativa potrebbe impedire alla Francia di partecipare alla conferenza quadripartita di Berlino e potrebbe provocare il rinvio della conferenza stessa.

Il portavoce dell'URAS ha aggiunto che i rappresentanti francesi debbono andare a Berlino con le mani libere e che è in corso questo dibattito all'URAS voterà nel senso desiderato dal governo».

Subito dopo la proclamazione dei risultati dello scrutinio, il presidente ha chiuso la sessione straordinaria del Parlamento e tolto la seduta. L'Assemblea si riunirà il 12 gennaio per procedere all'elezione del suo presidente.

RINNOVATO BONINELLA

Questa sera alle ore 16 riunione corso Leventi a parziale beneficio della C.R.I.

ANNUNCI SANITARI

SOS dall'«Audax» nel Mediterraneo

CASABLANCA, 6. — Il mercante italiano «Audax» di 400 tonnellate ha naufragato oggi via nord la favorevole per l'isola di Capri a 25 miglia dalla costa.

Il «mercante» «Audax» di Casablanca è partito in società con la nave «L'Albatros».

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Equino, 12 ROMA (stazione) Visite 8-12 e 16-19 festivi 8-12. Non si curano venere

RADIO-TELEVISIONE

REGALATE ORO 18 K Bracciali - Collari ecc. L. 790 gr. Gioielli di fiducia E. D'ITR. CORSO VITTORIO 99 (Palazzo della Valle)

DUE BIGLIETTI DI BANCA

assolutamente uguali

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra ha dato alla luce una coppia di gemelli.

Giorni fa un commerciante

incassò un assegno presso la

sua banca, e notò che due

biglietti da una sterlina, di

nuova emissione, portavano

il medesimo numero di serie: R24A925958.

Fatti esaminare i biglietti

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che «non vi sono motivi per rassegnarsi alla fatalità della guerra fredda», mentre la situazione sembra precludere a «positive iniziative di distensione, di disarmo e di autentica cooperazione internazionale».

La sincerità di queste dichiarazioni pacifiche di Laniel appare tuttavia molto dubbia, alla luce di quelle da lui successivamente fatte sulla questione europea, più concretamente la Francia può constatare la sua volontà di pace, quella del conflitto tedesco.

A questo proposito Laniel ha sostenuto, ignorando le ripetute proposte di Laniel, che «non si è avuto di ufficiale e di concreto, almeno fino a questo momento, che giustificano la speranza di prossimi negoziati di pace».

Gli oratori intervenuti successivamente nel dibattito hanno tutti insistito sulla necessità che alla conferenza di Berlino, la Francia non dovrà assumere un atteggiamento favorevole alla CED. «Non vi dovranno essere — ha dichiarato il gollista generale De Monisart — condizioni prelimitate poste ai russi, particolarmente per ciò che concerne la CED. La Francia dovrà presentarsi a Berlino in completa sovranità ed indipendenza».

Critiche alla C.E.D.

Il socialdemocratico Sibue ha rilevato che il bilancio presentato da Laniel nella sua dichiarazione è falsato da omissioni, ha aggiunto che il regresso economico aumentato con la disoccupazione in tutta la Francia, ed ha dichiarato che il governo non abbia iniziato negoziati di pace in Indocina.

A sua volta il progressista De Chambrun ha energeticamente rilevato che se la delegazione francese alla prossima conferenza quadripartita di Berlino difenderà la Comunità europea di diretti, dovrà assumersi la responsabilità di un fallimento delle conversazioni a quattro.

Alla ripresa della seduta dell'Assemblea nazionale, il deputato Schmittner ha dichiarato che la maggioranza dei deputati URAS (ex gollisti) aveva deciso a grande maggioranza di votare a favore del governo, perché una crisi governativa potrebbe impedire alla Francia di partecipare alla conferenza quadripartita di Berlino e potrebbe provocare il rinvio della conferenza stessa.

Il portavoce dell'URAS ha aggiunto che i rappresentanti francesi debbono andare a Berlino con le mani libere e che è in corso questo dibattito all'URAS voterà nel senso desiderato dal governo».

Subito dopo la proclamazione dei risultati dello scrutinio, il presidente ha chiuso la sessione straordinaria del Parlamento e tolto la seduta. L'Assemblea si riunirà il 12 gennaio per procedere all'elezione del suo presidente.

RINNOVATO BONINELLA

Questa sera alle ore 16 riunione corso Leventi a parziale beneficio della C.R.I.

ANNUNCI SANITARI

SOS dall'«Audax» nel Mediterraneo

CASABLANCA, 6. — Il mercante italiano «Audax» di 400 tonnellate ha naufragato oggi via nord la favorevole per l'isola di Capri a 25 miglia dalla costa.

Il «mercante» «Audax» di Casablanca è partito in società con la nave «L'Albatros».

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Equino, 12 ROMA (stazione) Visite 8-12 e 16-19 festivi 8-12. Non si curano venere

RADIO-TELEVISIONE

REGALATE ORO 18 K Bracciali - Collari ecc. L. 790 gr. Gioielli di fiducia E. D'ITR. CORSO VITTORIO 99 (Palazzo della Valle)

DUE BIGLIETTI DI BANCA

assolutamente uguali

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra ha dato alla luce una coppia di gemelli.

Giorni fa un commerciante incassò un assegno presso la sua banca, e notò che due biglietti da una sterlina, di nuova emissione, portavano il medesimo numero di serie: R24A925958.

Fatti esaminare i biglietti

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra ha dato alla luce una coppia di gemelli.

Giorni fa un commerciante

incassò un assegno presso la sua banca, e notò che due biglietti da una sterlina, di nuova emissione, portavano il medesimo numero di serie: R24A925958.

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

Fatti esaminare i biglietti

La pagina della donna

VERSO LA CONFERENZA NAZIONALE DELLA LAVORATRICE

UNA "STORIA VERA"

Appuntamento a Firenze

Interviste a Rina Piccolato, a Renato Bitossi e al professor Renato Lusena

Quanto più ci avviciniamo alla data fissata per la Conferenza nazionale della lavoratrice, 25-26 gennaio, più l'interesse di milioni di donne si fa vivo e le speranze si accendono in milioni di anime di cuore. Per quella chiara e significativa di questo anno, abbiamo abbiamo interpellato per questa volta, Renato Bitossi, Rina Piccolato e un medico, il prof. Renato Lusena.

Rina Piccolato, responsabile della Commissione femminile della C.G.I.L., ci ha parlato di tutta l'attività che si sta svolgendo in preparazione della Conferenza.

«Una delle varie iniziative promosse dal Congresso di Napoli della C.G.I.L., quella che maggiormente ci ha permesso di sviluppare l'attività di democrazia sindacale e di una più ampia consultazione delle lavoratrici sulle questioni che più le interessano, è stata senza alcun dubbio l'Unità della Conferenza nazionale della lavoratrice».

«Tale attività si è svolta con dibattiti, assemblee, riunioni in tutte le categorie, ed in tutte le località. E alcuni esempi possono dare un quadro dell'ampiezza presa dall'iniziativa: circa 6.000 riunioni fra le meridionali».

«5.000 fra le braccianti e centinaia di migliaia di altre riunioni fra le ragazzine di olive che hanno permesso di avvicinare circa 100 mila donne della categoria».

«Numerose sono state poi le riunioni di fabbrica e fra le lavoratrici domestiche, arrivando in tal modo a discutere con lavoratrici che mai prima d'ora avevano avvicinato. Ed ora alcuni dati riguardanti le province: 500 assemblee a Reggio Emilia, 500 riunioni a Modena, 32 ad Arezzo, 80 a Bologna, 500 riunioni di base a Milano, oltre 100 riunioni a Caserta, 120 riunioni di scuola a La Spezia, 205 riunioni a Bari, 150 a Taranto, circa 500 a Reggio Calabria».

«Indice centomila e centinaia di delegazioni sono state inviate dai dirigenti locali e provinciali delle tre organizzazioni sindacali, dagli addetti ai lavori, dalle donne della comunità governativa, per portare i numerosi ordini del giorno votati in modo unanime dalle lavoratrici delle fabbriche, degli uffici, delle campagne, che rivendicano una redistribuzione uguale per un uguale lavoro, l'applicazione della legge che le inquadra, la maggiore rispetto della personalità umana, la questi giorni fanno i lavori per la nomina delle delegato che accadranno in pubbliche assemblee, nei luoghi di lavoro, anche nelle nomine in modo unitario. Cosicché le donne che verranno a Firenze alla Conferenza, rappresentano una non solo le Scritture alla C.G.I.L., ma tutte le lavoratrici».

Renato Bitossi, segretario generale della C.G.I.L., ha dichiarato:

«La Conferenza nazionale della lavoratrice italiana è un avvenimento che non esatto, ma di importanza fondamentale. E' questa la prima volta che centinaia di donne e di lavoratrici si radunano per discutere le loro preoccupazioni di importanza fondamentale, politica, sociale ed economica dell'intera nazione. La Conferenza dovrà innanzitutto contribuire a dare».

«Non c'è nulla di immorale, sotto questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista».

«E qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari».

«E la signora Fitz-Gibbon, a cui cento presidi di istituti femminili hanno richiesto di chiedere consiglio, continua rispondendo: «Non trascurate, ma ben sapete, invece di andare ad addetti al collocamento di qualche casa editrice, in qualche casa editrice, in qualche casa editrice».

«Come prima cosa — essa continua — sarebbe il più utile, possibile, nelle nostre ricerche, prendere contatto con i vari centri culturali dell'industria. Vediamo un po' cosa c'è in questo tipo di lavoro in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

alle donne italiane una chiara coscienza delle loro rivendicazioni. Dovrà, come molte altre lavoratrici, le mondine (per esempio) non la prova che non si può dividere i due sessi in sessa debile e sessa forte. L'unità, e dunque sono forti ugualmente le in alcune circostanze si mostrano più forti fisicamente e politicamente le donne. C'è solo fra uomini e donne una differenza di attitudine al lavoro, e una diversa funzione fisiologica e sociale. Si terremo avere la nostra Costituzione, ma dovremo avere la nostra Costituzione, ma dovremo avere la nostra Costituzione».

«Il prof. Renato Lusena, primario dell'ospedale di San Filippo di Roma, ha detto: «L'assistenza alle lavoratrici è molto trascurata in Italia, specialmente nell'Italia centro-meridionale. Penso che ogni medico, assistente debba aderire, come uderisco io, con entusiasmo alla Conferenza di Firenze in difesa dei diritti e delle rivendicazioni delle lavoratrici. Spero che in questo convegno sarà raccolta la voce di questa categoria di lavoratrici che sono la maggioranza delle lavoratrici italiane, che lavorano senza limitazione di ore, senza riposo festivo settimanale, senza ferie estive ogni anno».

«Non c'è nulla di immorale, sotto questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista».

«E qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari».

«E la signora Fitz-Gibbon, a cui cento presidi di istituti femminili hanno richiesto di chiedere consiglio, continua rispondendo: «Non trascurate, ma ben sapete, invece di andare ad addetti al collocamento di qualche casa editrice, in qualche casa editrice, in qualche casa editrice».

«Come prima cosa — essa continua — sarebbe il più utile, possibile, nelle nostre ricerche, prendere contatto con i vari centri culturali dell'industria. Vediamo un po' cosa c'è in questo tipo di lavoro in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«Non c'è nulla di immorale, sotto questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista».

«E qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari».

«E la signora Fitz-Gibbon, a cui cento presidi di istituti femminili hanno richiesto di chiedere consiglio, continua rispondendo: «Non trascurate, ma ben sapete, invece di andare ad addetti al collocamento di qualche casa editrice, in qualche casa editrice, in qualche casa editrice».

«Come prima cosa — essa continua — sarebbe il più utile, possibile, nelle nostre ricerche, prendere contatto con i vari centri culturali dell'industria. Vediamo un po' cosa c'è in questo tipo di lavoro in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».



Le lavoratrici sovietiche, che il socialismo ha liberato dallo sfruttamento e dalla miseria, possono compiere un altro passo sulla via della loro emancipazione, frequentando le Scuole e conquistando i più alti titoli di studio. Nella foto un gruppo di tessili studiane presso l'istituto tecnico di Barnaul

«EMANCIPAZIONE» DELLA DONNA NEGLI STATI UNITI

UN METODO AMERICANO PER TROVARE LAVORO

Non c'è nulla di immorale? — Cento presidi in imbarazzo — Il giudizio di una esperta di pubblicistica — Perché ammettere sempre chiuse dentro un ufficio?

«Non c'è nulla di immorale, sotto questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista».

«E qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari».

«E la signora Fitz-Gibbon, a cui cento presidi di istituti femminili hanno richiesto di chiedere consiglio, continua rispondendo: «Non trascurate, ma ben sapete, invece di andare ad addetti al collocamento di qualche casa editrice, in qualche casa editrice, in qualche casa editrice».

«Come prima cosa — essa continua — sarebbe il più utile, possibile, nelle nostre ricerche, prendere contatto con i vari centri culturali dell'industria. Vediamo un po' cosa c'è in questo tipo di lavoro in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«Non c'è nulla di immorale, sotto questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista».

«E qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari».

«E la signora Fitz-Gibbon, a cui cento presidi di istituti femminili hanno richiesto di chiedere consiglio, continua rispondendo: «Non trascurate, ma ben sapete, invece di andare ad addetti al collocamento di qualche casa editrice, in qualche casa editrice, in qualche casa editrice».

«Come prima cosa — essa continua — sarebbe il più utile, possibile, nelle nostre ricerche, prendere contatto con i vari centri culturali dell'industria. Vediamo un po' cosa c'è in questo tipo di lavoro in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«Non c'è nulla di immorale, sotto questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista».

«E qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari».

«E la signora Fitz-Gibbon, a cui cento presidi di istituti femminili hanno richiesto di chiedere consiglio, continua rispondendo: «Non trascurate, ma ben sapete, invece di andare ad addetti al collocamento di qualche casa editrice, in qualche casa editrice, in qualche casa editrice».

«Come prima cosa — essa continua — sarebbe il più utile, possibile, nelle nostre ricerche, prendere contatto con i vari centri culturali dell'industria. Vediamo un po' cosa c'è in questo tipo di lavoro in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

Quando i bambini sono nati a baciare i grandi dopo il gran pranzo della festa, le questo era un bacio disinteressato perché le 50 lire le avevano già avute al matrimonio, e venuta anche Luisa, così piccola che non si vedeva neppure e solo gli occhi neri brillavano sopra la foraglia bianca».

«Sì, me lo dai un bacio? — Certo, le ha detto e l'ha abbracciata con slancio perché subito mi era sembrata bellissima, così tenera, minuta e timida a differenza dei figli dei padroni di casa che erano tutti grassucci e ben piantati».

«Di chi è figlio? ho domandato e guardavo in giro le spose belle e colorite, curiose di capire che avesse, di loro messo al mondo Luisa? Ma la vecchia nonna mi ha fatto segno con gli occhi di non chiedere, come se la maternità di Luisa appartenesse a un mondo misterioso di colpa e di peccato del quale non era lecito, per ora, parlare».

Intanto Luisa aveva preso coraggio dopo il mio bacio e faceva il giro dei grandi per farsi baciare anche da loro, con quell'aria colpevole e ardita che le ciglia, che si alzavano e abbassavano di fretta, sul viso come ai di farfalla, si alzavano e abbassavano di seconda in seconda. E i grandi la baciavano distratti o divertiti come si fa con un gattino che vuole essere coccolato, e profitta di un momento di buonumore del padrone. Poi è tornata da me. Alle sue labbra strette al fianco, come le stesse la storia della sua maternità, e il suo cuore di vecchia, sotto la resticcia rosa scura si sentiva battere davvero».

Luisa, allora, mi ha detto con una voce che non era di una ragazza, ma una nota di allegria per dire che ella aveva già provato quello tenero che si diceva «bambino» per tanti bambini».

Ho rivisto Luisa il giorno dopo, di sera quando era rimasta libera dalle sue faccende di serrette e la padrona l'aveva perennata con l'acqua, tutta lustra, e alle calze bianche e un paio di bianchi e al collo, sul vestito rosso, una sciarpa di seta nera, e tutto il suo corpo aveva aspettato di ricevere un bacio, e non aveva ceduto. Ed ora eccola così gracile e pallida con quel riserbo minuto, la fronte alta e bella con la fragoletta sottile acqua e gli occhi grandi e fiammanti come quelli del figlio di un Greco nel ritratto della galleria del Conte d'Orléans».

«Ma se te la sto già raccontando, le ho risposto. Luisa mi ha fatto segno con gli occhi di non chiedere, come se la maternità di Luisa appartenesse a un mondo misterioso di colpa e di peccato del quale non era lecito, per ora, parlare».

Intanto Luisa aveva preso coraggio dopo il mio bacio e faceva il giro dei grandi per farsi baciare anche da loro, con quell'aria colpevole e ardita che le ciglia, che si alzavano e abbassavano di fretta, sul viso come ai di farfalla, si alzavano e abbassavano di seconda in seconda. E i grandi la baciavano distratti o divertiti come si fa con un gattino che vuole essere coccolato, e profitta di un momento di buonumore del padrone. Poi è tornata da me. Alle sue labbra strette al fianco, come le stesse la storia della sua maternità, e il suo cuore di vecchia, sotto la resticcia rosa scura si sentiva battere davvero».

Luisa, allora, mi ha detto con una voce che non era di una ragazza, ma una nota di allegria per dire che ella aveva già provato quello tenero che si diceva «bambino» per tanti bambini».

Ho rivisto Luisa il giorno dopo, di sera quando era rimasta libera dalle sue faccende di serrette e la padrona l'aveva perennata con l'acqua, tutta lustra, e alle calze bianche e un paio di bianchi e al collo, sul vestito rosso, una sciarpa di seta nera, e tutto il suo corpo aveva aspettato di ricevere un bacio, e non aveva ceduto. Ed ora eccola così gracile e pallida con quel riserbo minuto, la fronte alta e bella con la fragoletta sottile acqua e gli occhi grandi e fiammanti come quelli del figlio di un Greco nel ritratto della galleria del Conte d'Orléans».

«Ma se te la sto già raccontando, le ho risposto. Luisa mi ha fatto segno con gli occhi di non chiedere, come se la maternità di Luisa appartenesse a un mondo misterioso di colpa e di peccato del quale non era lecito, per ora, parlare».

Intanto Luisa aveva preso coraggio dopo il mio bacio e faceva il giro dei grandi per farsi baciare anche da loro, con quell'aria colpevole e ardita che le ciglia, che si alzavano e abbassavano di fretta, sul viso come ai di farfalla, si alzavano e abbassavano di seconda in seconda. E i grandi la baciavano distratti o divertiti come si fa con un gattino che vuole essere coccolato, e profitta di un momento di buonumore del padrone. Poi è tornata da me. Alle sue labbra strette al fianco, come le stesse la storia della sua maternità, e il suo cuore di vecchia, sotto la resticcia rosa scura si sentiva battere davvero».

Luisa, allora, mi ha detto con una voce che non era di una ragazza, ma una nota di allegria per dire che ella aveva già provato quello tenero che si diceva «bambino» per tanti bambini».

«Non c'è nulla di immorale, sotto questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista».

«E qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari».

«E la signora Fitz-Gibbon, a cui cento presidi di istituti femminili hanno richiesto di chiedere consiglio, continua rispondendo: «Non trascurate, ma ben sapete, invece di andare ad addetti al collocamento di qualche casa editrice, in qualche casa editrice, in qualche casa editrice».

«Come prima cosa — essa continua — sarebbe il più utile, possibile, nelle nostre ricerche, prendere contatto con i vari centri culturali dell'industria. Vediamo un po' cosa c'è in questo tipo di lavoro in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria? Vediamo un po' cosa c'è in una segreteria».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«L'America è veramente un paese nel quale la pubblicistica è tutta la pubblicistica, e tutte le merci, ai servizi, ai funghi, ed a quelli religiosi, ai gusti dei senatori, alle campagne di partito, alle elezioni, alle elezioni, alle elezioni».

«Non c'è nulla di immorale, sotto questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista, di questo titolo, affarista».

«E qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari, e qui l'esperto di pubblicistica non trascura i particolari».

«E la signora Fitz-Gibbon, a cui cento presidi di istituti femminili hanno richiesto di chiedere consiglio, continua rispondendo: «Non trascurate, ma ben sapete, invece di andare ad addetti al collocamento di qualche casa editrice, in qualche casa editrice, in qualche casa editrice».

«Come prima cosa — essa continua — sarebbe il più utile, possibile, nelle nostre ricerche